

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
in Venezia	> 20	> 10.50	> 6.--
in altre città	> 22	> 11.50	> 6.--

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata si fa al momento della sottoscrizione. Per le sottoscrizioni si riceve: La sede dell'Ufficio è in Venezia, Via del Servi, N. 186.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Insersioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea in testate.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via del Servi, N. 16.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto delle spese degli articoli mensurali e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti non accettati per la stampa, non si restituiscono.

MIRACOLI DEL PATRIOTTISMO

In un'epoca dove sembra vanto prediletto dell'umanità il credere a nulla, noi crediamo ancora a qualche cosa, e più che a molte altre cose crediamo ai miracoli del patriottismo: di quella virtù che nei supremi pericoli fa di ogni cittadino un eroe, e tramuta in sereno avvenire le condizioni più disperate.

Che se pur troppo agli sforzi di una patria infelice manca sovente il coronamento del successo, le resta tuttavia, colla gloria di averlo magnanimamente tentato, il diritto alla simpatia ed all'ammirazione di ogni cuor generoso.

Le strazianti vicende di cui è teatro la Francia, e che abbiamo sempre seguite nel fatale loro sviluppo, con interesse ed angoscia, ci lascierebbero pur troppo presagire qual sia il destino riservato a quel nobile paese. Perduto nei primi mesi della campagna il miglior nerbo delle sue forze trascinate con inaudita imprevidenza in una lotta disuguale, buona parte del suo territorio invasa, espugnati dal nemico i più potenti baluardi, cinta di ferro di fuoco e affamata la capitale, uno solo sembra l'inevitabile scioglimento del gran dramma: l'estrema umiliazione di un popolo, che altra volta recava in tante parti del mondo copiosi lumi di civiltà e di progresso.

Ma è appunto dalla storia del suo passato che noi togliamo argomento, malgrado la prostrazione in cui trovasi, a sperare dalla Francia uno di quei miracoli di cui è soltanto capace il vero patriottismo. Noi lo speriamo ancora, e ce ne affidano gli eroici sforzi dei quali essa ci offre lo spettacolo in questi giorni.

Lo desideriamo e lo speriamo adesso, come lo abbiamo desiderato e sperato allo scoppiare del conflitto, quando la Francia reggevasi con altri ordini politici, e quando i suoi destini stavano affidati ad un uomo, al quale, come italiani, non potevamo negare un tributo di ammirazione e di simpatia per il bene da lui fatto alla patria nostra.

Ma dopo Sedan e dopo Metz i nostri sentimenti per la Francia non si sono punto mutati, e contrariamente al giudizio di chi ci voleva soltanto fedeli all'uomo, non abbiamo cessato un istante dall'invocare il trionfo della causa francese: causa giusta per chi non è cieco, e non soscrive alla erronea od ipocrita sentenza che la Francia fosse provocatrice della guerra.

Noi siamo assai facili nel ricorrere alle massime, ma ci dimentichiamo talvolta di farlo se si tratta di rendere a chi spetta la dovuta giustizia. Ora tutti sanno, e tutti dicono che la responsabilità di una guerra non è di chi l'intima, ma di chi la rende necessaria; e ci vuole tutto lo spirito

gallofobo o la frega prussiana che ha invaso l'Europa intera, per non accorgersi che se in pochi giorni re Guglielmo si trovò alla frontiera con mezzo milione d'armati, mentre altrettanti si scagliavano nelle provincie germaniche pronti a rovesciarsi sul territorio della Francia, è soltanto re Guglielmo responsabile di una guerra già premeditata e per la quale mancando un pretesto, come quello dell'Hobenzollern, se ne sarebbero trovati cento altri.

Sollevata la Francia dall'accusa di provocazione, o, fosse anche vera, ormai troppo duramente scontata, la sua causa per noi è santa, è giusta, è quella causa d'indipendenza per la quale noi stessi abbiamo combattuto e patito, e che in ogni paese deve spuntarla sopra ogni altra considerazione di politici ordinamenti. Come avremmo applaudito all'impero liberatore, applaudiremo al governo della repubblica che ricacciasse gli invasori oltre le frontiere. Noi desideriamo il trionfo della Francia per la Francia, e per essa, e perchè da essa soltanto e sempre ci venne alimento di libertà e di progresso.

Fortunatamente le istituzioni sotto le quali noi stessi viviamo ci condussero ad indipendenza e ad unità di nazione, e abbiamo fiducia che serviranno a mantenercele; ma quando il suolo patrio fosse invaso, e ciò che esiste venisse meno ai diritti nazionali, noi non abbiamo sposato nè forme

nè uomini a cui accordare la preferenza sugli interessi e sull'onore del paese.

Tale ormai è anche la situazione della Francia: la giustizia è per essa, e noi speriamo che saprà in ultimo farla trionfare con quei miracoli di patriottismo di cui diede altra volta l'esempio.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 dicembre.

Gli spiriti si sono rialzati dopo la lettura del discorso di ieri, e la reazione ne ha provato un dispetto indescrivibile. Stamane i confidenti del Vaticano, che vanno ogni sera a complozzare nella conversazione del Papa, non sapevano trattenerli dal ripetere le impressioni prodotte sui prelati ed ex ministri che erano colà convenuti come a consiglio. Raccontavano che vi si fremeva contro le insolenti parole, e si ostentava la fiducia che tra breve toccherà al Governo italiano una lezione terribile.

Del resto sembra che al Vaticano non si chiacchieri soltanto. Se si dovesse credere a voci che corrono con una certa insistenza, tra qualche giorno si tenterebbe una sortita per la città di parecchi ex zuavi pontificii, con animo di eccitare tumulti e fare man bassa. Credo che non ci si proveranno, chè certamente incontrerebbero nella guarnigione e nei carabi-

nieri pane nei loro denti, nè la popolazione si starebbe tranquilla.

Oggi si è saputo in qualche circolo bene informato che il nostro Governo ha comprato da Napoleone III il palazzo dei Cesari, dove si fecero e si continuano i famosi scavi che dovevano servire ad illustrare l'opera di Napoleone III, *La vie de Cesar*. Il prezzo è assai moderato, lire seicentomila; e pare che l'imperatore dei francesi la vendesse per assoluto bisogno di danaro.

Qui si crede che il Re debba venire dopo il di di Natale, e ripartire l'ultimo dell'anno. S.

PROCLAMA DI DUCROT

Riportiamo anche il proclama di Ducrot al 2° esercito di Parigi pubblicato la sera precedente alla grande sortita:

Soldati del 2° Esercito di Parigi!

È giunto l'istante di rompere il cerchio di ferro che ci rinserra da troppo lungo tempo e minaccia di soffocarci in una lenta e dolorosa agonia! A voi è serbato l'onore di tentare questa grande impresa: voi ve ne mostrerete degni, ne ho la certezza.

Senza dubbio i nostri sforzi saranno ardui; noi avremo da sormontare seri ostacoli; bisogna affrontarli con calma e risolutezza, senza esagerazione come senza debolezza.

Ecco la verità: ai primi passi, oltre i nostri avamposti, troveremo nemici im-

APPENDICE

Siamo lieti di poter pubblicare nelle nostre colonne alcuni articoli relativi all'eclissi totale di sole, che avrà luogo il 22 corrente, lasciatici dal chiarissimo prof. cav. Legnazzi prima della sua partenza per la Sicilia, nella sua qualità di astronomo aggiunto all'Osservatorio.

Egli si è portato colà onde studiarvi le circostanze dell'eclissi visibile nella sua totalità ed onderappresentarvi nell'accolta di uomini illustri che la Sicilia ospita in tale straordinaria circostanza l'augusto prof. comm. Santini, trattenuto fra noi in causa dell'età sua veneranda.

Nel cominciare oggi tale pubblicazione avvertiamo i nostri lettori che oltre agli articoli che ci furono consegnati, il gentilissimo amico nostro ci promise di mandarcene altri da Terranova, ov'egli è destinato.

A PROPOSITO DELL'ECLISSI TOTALE DI SOLE che avrà luogo ai 22 Dicembre 1870

I.

Evvi al mondo una scienza della quale l'insegnamento offre un insieme così meraviglioso, colpisca più vivamente l'immaginazione per la grande poesia delle sue scoperte e la intelligenza per la generalità delle sue leggi, quanto l'Astronomia?

Per certo niuna havvene che più di essa attragga l'universalità degli uomini, meno rarissime insignificanti eccezioni, tutti anelano d'iniziarsi alle nozioni principali d'una scienza che ha fatto tesoro delle cognizioni accumulate in duemila anni di osservazioni e di scoperte, ingrandite e perfezionate dai lavori di sessanta generazioni di scienziati. Ma ciò non ostante, è d'uopo confessarlo, quegli stessi che si dichiarano tanto bramosi d'applicarsi a studi di simil fatta, o distratti da occupazioni che presentano maggiori utilità materiali, o, come di frequente accade, spaventati dall'aridità degli studi preparatorii, se ne ritraggono mancando loro il coraggio di affrontare l'algebra, la geometria, la trigonometria, la meccanica, ecc., nomi tutti che la maggior parte delle volte non lasciarono troppo buon posto nella memoria di chi non

essendovisi dedicato che superficialmente non giunse a tanto da intravederne il lato utile ed attraente. Si è per questo motivo che mentre gli studii astronomici per il carattere che presentano, per la somma loro importanza dovrebbero essere universalmente coltivati, sono divenuti privativa esclusiva di que' pochi che vi si dedicano dopo aver compiuto un intero corso preparatorio allo studio delle scienze esatte. Che se talvolta presentandosi nel cielo fenomeni straordinarii l'attenzione del pubblico sembra tutta portata su di essi, la cosa non ha seguito ed i più arditi si limitano a sfogliare qualcuno di quei libri d'Astronomia, quasi direi, *ad usum Delphini*, di quelli cioè che sotto il pretesto di volgarizzare la scienza ne deformano e ne svisano le verità principali, dando ad intendere di mettersi alla portata di tutti.

In uno studio bene ordinato e razionale dell'Astronomia oltre al vantaggio di estendere la cerchia delle cognizioni positive delle quali l'uomo giunse ad impossessarsi, si aumenta per così dire indefinitamente e la somma delle idee cosmologiche e il campo delle loro pratiche applicazioni. Di più lo spirito dei metodi che guidano alla scoperta e alla dimostrazione delle scientifiche verità è tale da fornire all'intelligenza il più felice mezzo di esercizio, ed è la più efficace salvaguardia

contro gli errori che, pur troppo dobbiamo confessarlo, non mancarono di farsi strada e di porre profonde radici anche in cotesto nostro secolo dei lumi.

E per quanto riguarda più da vicino la utilità diretta degli studii astronomici, onde formarsene un giusto concetto è bene separare l'interesse che essi presentano dal punto di vista intellettuale e morale e dal punto di vista positivo secondo il quale a detta d'un arguto scrittore francese la questione sarebbe da porsi nei seguenti termini: Data una certa somma di danaro da impiegarsi a favorire i progressi dell'Astronomia, quanto per cento renderebbe essa alla Società che ne facesse l'anticipazione?

Niuno havi che contesti la utilità morale e che neghi la somma d'idee false distrutte, di errori abbattuti, di superstizioni sbugiardate in grazia della astronomica: il solo pensiero che per essa il genio umano seppe dimostrare leggi esatte ed invariabili, cioè che gli uni voleano sottoposto ai capricci d'una sola ed arbitra volontà e gli altri opera del cieco caso, basta a formare un'idea dei beneficii dei quali l'umanità va debitrice agli studii astronomici ed a far travedere quali altri possa da essi attendersi l'uomo.

E quanto finalmente ha riguardo alla diretta utilità degli studii ai quali le intelligenze più elevate del genere u-

mano si dedicarono con tanto amore e con cure così assidue, se nulla possiamo rispondere ad un quesito posto come il suaccennato in tutta l'aridità del linguaggio degli uomini di borsa, noi domanderemo quali obiezioni si potrebbero muovere a chi asserisse doversi i perfezionamenti delle navigazioni transoceaniche ad una razionale applicazione dei progressi astronomici?

Il marinaio, che solca l'Atlantico, apportatore alla vecchia Europa dei doviziosi prodotti dei nuovi mondi di Colombo ha per sicura guida la cognizione costante della longitudine e della latitudine nella quale naviga. Colla misura dell'altezza delle stelle sull'orizzonte egli determina la seconda, dalla posizione relativa del sole, della luna e di certe stelle, insieme alla conoscenza dell'ora d'un determinato punto del globo egli calcola la prima. A chi dunque col labbro incredulo vi chiedesse a che serve l'Astronomia, rispondete enumerando le applicazioni di essa alla divisione del tempo, all'alta orologeria, ai calendari, alla topografia e dite che se gli antichi e i nuovi mondi sono oggi tratti allo scambio più facile dei loro prodotti, se per i continui contatti ebbero immensi, meravigliosi sviluppi i rapporti internazionali, una gran parte di merito spetta a quei grandi che fecero dell'Astronomia la più perfetta, la più meravigliosa la più splendida delle scienze. (Continua).

placabili, resi audaci e fidenti da numerosi successi. Ci sarà dunque da fare un vigoroso sforzo, ma non superiore alle vostre forze; per preparare la vostra azione la provvidenza di quegli che è comandante in capo, ha accumulato più di 400 bocche da fuoco, di cui due terzi per lo meno di grosso calibro; nessun ostacolo materiale saprebbe resistervi, e, per lanciarsi in questa sortita, voi sarete più di 150,000, tutti bene equipaggiati, ben armati, abbondantemente provvisti di munizioni, e, ne ho speranza, tutti animati da un ardore irresistibile.

Vincitori in questo primo periodo della lotta, il vostro successo è assicurato, imperocché il nemico ha inviato sulle rive della Loira i suoi più numerosi e migliori soldati, gli sforzi eroici e fortunati dei nostri fratelli ve li riterranno.

Coraggio dunque e fiducia! pensate che in questa lotta suprema noi combatteremo pel nostro onore, per la nostra libertà, per la salute della nostra cara e sventurata patria, e se questo movente non è sufficiente per infiammare i vostri cuori, pensate ai vostri campi devastati, alle vostre famiglie rovinate, alle vostre sorelle, alle vostre mogli, alle vostre madri desolate.

Possa questo pensiero farvi dividere la sete di vendetta, la cupa rabbia che mi animano, ed ispirarvi il disprezzo del pericolo!

Per me, sono risoluto, e ne faccio giuramento innanzi a voi, innanzi la nazione intera: io non rientrerò in Parigi che morto o vittorioso: voi potrete vedermi cadere, ma non mi vedrete indietreggiare. In quel punto, non arrestatevi, ma vendicatevi.

Avanti dunque! avanti, che Dio ci protegga!

Parigi, 28 novembre.
Il gen. in capo il 2. esercito di Parigi
A. DUCROT.

Togliamo dal Times del 3, giunto questo sera, il testo della seconda nota del principe Gortschakoff all'inviato russo a Londra:

Il principe Gortschakoff al barone Brunnow.

Czarshoe-Selce, l'8 (20) nov. 1870.
Signor Barone,

Il signor ambasciatore d'Inghilterra mi ha dato lettura e copia d'un dispaccio di lord Granville, relativo alle nostre comunicazioni del 19 (31) ottobre.

Mi sono affrettato di porla sotto gli occhi di S. M. l'imperatore.

Il nostro auguste signore si è compiaciuto dapprima a notarvi l'espressione del serio desiderio del gabinetto di Londra di mantenere una cordiale intelligenza fra l'Inghilterra e la Russia; quindi, l'assai enervazione che esso non si sarebbe rifiutato ad un esame delle modificazioni che le circostanze hanno portato negli effetti del trattato del 1856.

Quanto al punto di vista di diritto stretto stabilito da lord Granville, noi non vogliamo entrare in alcuna discussione, rammentare alcun precedente, nè citare alcun esempio, poichè una simile discussione non condurrebbe all'accordo che noi desideriamo.

Il nostro auguste signore ha dovuto adempire ad un dovere imperioso verso il suo paese, senza voler offendere nè minacciare alcuno dei governi che hanno firmato il trattato del 1856.

Al contrario, Sua Maestà Imperiale fa appello ai loro sentimenti di giustizia ed alla coscienza della loro stessa dignità.

Noi deploriamo di vedere che lord Granville insista sulla forma delle nostre comunicazioni. Essa non è stata di nostra scelta. Certamente noi non avremo chiesto meglio che di giungere al risultato con un accordo coi firmatari del 1856.

Ma il segretario principale di Stato di S. M. britannica sa bene che tutti i tentativi fatti a varie riprese per riunire le potenze in deliberazioni comuni, onde allontanare le cause di complicazione che turbano la pace generale sono sempre andati a vuoto. La prolungazione della crisi attuale e l'assenza d'un potere regolare in Francia allontanano ancora la possibilità d'un simile concerto. Intanto

la posizione fatta alla Russia da questo trattato è divenuta sempre in più intollerabile.

Lord Granville converrà che l'Europa di oggi è ben lungi dall'essere quella che ha firmato l'atto del 1856. Era impossibile che la Russia consentisse a rimaner sola, indefinitamente legata ad una transazione che, già onerosa allorchè è stata conclusa, perdeva di giorno in giorno le sue garanzie.

Il nostro auguste Signore ha troppo la coscienza di ciò che egli deve al suo paese per imporgli più a lungo un obbligo contro il quale protesta il sentimento nazionale.

Noi non potremmo ammettere che la soppressione d'un principio teorico senza applicazione immediata, che non fa che restituire alla Russia un diritto di cui nessuna grande potenza potrebbe essere privata, possa essere considerata come una minaccia per la pace, nè che annullando un punto del trattato del 1856 essa implichi l'annullamento di tutto il trattato.

Queste non è mai stato il pensiero del gabinetto imperiale. Le nostre comunicazioni del 19 (31) ottobre dichiarano al contrario nel modo più esplicito che S. M. l'imperatore mantiene interamente la sua adesione ai principii generali del trattato del 1856, e che esso è disposto ad intendersi colle potenze che hanno firmato questa transazione, sia per confermarne le stipulazioni generali, sia per rinnovarle, sia per sostituirvi ogni altro equo accordo che sarebbe giudicato acconcio ad assicurare il riposo dell'Oriente e l'equilibrio europeo.

Nulla sembra quindi opporsi a che il gabinetto di Londra, se ciò gli conviene, entri in spiegazioni coi governi che hanno firmato il trattato del 1856.

Dal canto nostro noi siamo pronti ad unirvi ad ogni deliberazione, che avrebbe per iscopo le garanzie generali destinate a consolidare la pace dell'Oriente.

Noi siamo persuasi che essa ne riceverebbe di nuove, se una causa permanente d'irritazione, essendo allontanata fra le due potenze interessate più direttamente, le loro reciproche relazioni si consolidassero sulla base d'una buona e durevole intelligenza.

Siete invitato, sig. barone, a dar lettura ed a lasciar copia di questo dispaccio a lord Granville.

Il sig. segretario principale di Stato di S. M. britannica vi ha espresso il dispiacere che provverebbe se questa discussione dovesse alterare l'accordo che il governo di S. M. la regina si è sforzato di mantenere fra i due paesi.

Vogliate esprimere a S. E. quanto sarebbe diviso dal gabinetto imperiale questo dispiacere.

Noi crediamo l'accordo dei due governi essenzialmente utile ai due paesi, nonchè alla pace del mondo.

E con una viva soddisfazione che noi lo avevamo veduto durante gli ultimi anni divenire sempre in più intimo e cordiale.

Le circostanze gravi in cui siamo ci sembrano di natura da renderlo più che mai desiderabile.

Ricevete, ecc.
GORTSCHAKOFF.

La duchessa di Genova che per figli del Re ebbe sempre un affetto di madre, nella occasione della fausta cerimonia che ieri compievasi a Pitti, dirigeva al Re di Spagna il seguente dispaccio: «Tuo padre mi ha dato l'annuncio della tua accettazione del trono di Spagna. Io mi congratulo teo e pregherò sempre il tuo Dio per la tua felicità e perchè ti sia no. compimento della nobile missione che tu hai assunta. Accetta questi voti ben sinceri della tua affezionata zia

«ELISABETTA.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Crediamo che le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte nel prossimo soggiorno in Roma prenderanno stanza nel R. Palazzo del Quirinale.

S. A. R. la principessa Margherita col Principe di Napoli occuperà l'appartamento esposto a mezzogiorno che guarda i giardini ed il cortile così detto della cavallerizza.

I lavori di restauro e di adobbe di quest'appartamento, spinti colla massima alacrità, sono presso che al termine.

Quanto prima verrà completamente mobiliato.

(Nuova Roma)

FIRENZE, 7. — Il pranzo dato dal Municipio alla deputazione spagnuola riuscì splendido. Peruzzi portò un brindisi ad Amedeo Re Costituzionale della Spagna: Zorzilla a Vittorio Emanuele, al popolo e al Sindaco di Firenze: Torrea alla Cortes, e ai loro rappresentanti in Italia, Montesino al parlamento italiano: Pisanelli alla principessa Maria Vittoria, chiamata al trono d'Isabella la Cattolica: Rubieri alle due nazioni sorelle: Garcia e Gorney all'unione dell'Italia colla Spagna: Ciardini alla marina e all'esercito spagnuolo: Beranger alla marina e all'esercito italiano.

— 7. — Per forte nevicata avvenuta nell'Italia Centrale e sull'Appennino i treni della scorsa notte fra Pistola e Piacenza subirono rilevanti ritardi, e fa solo col continuato impiego degli spazzaneve che si potè mantenere la circolazione dei convogli.

La neve continua su quelle linee per cui è a prevedersi che anche i treni d'oggi dovranno andare soggetti a ritardi.

NOTIZIE DELLA GUERRA

È malagevole conciliare assieme i dispiacchi che si ricevono dall'uno e dall'altro dei belligeranti sulle stesse giornate di guerra. Da Versailles si vuole che l'armata della Loira vada ritirandosi con disordine completo; al contrario da Tours si pretende che Aurelles abbia concentrato le sue forze in posizioni eccellenti, e che il materiale del suo esercito non solo si trovi intatto, ma ben anco rinforzato in modo da poter riprendere quanto prima le operazioni.

Fra queste due versioni crediamo di accogliere un mezzo termine: quello cioè che le colonne del Principe Federico Carlo dopo aver subito enormi perdite, dietro confessione stessa dei bullettini prussiani, non si trovino al caso di spingere così tosto l'inseguimento, reso più difficile dai guasti che la stagione e il nemico in ritirata cagionarono senza dubbio alle strade.

D'altro canto i Francesi avranno d'uopo di riaversi dopo una lotta gigantesca sostenuta per più giorni contro il potente loro avversario. Non è perciò improbabile una sosta più o meno breve nelle mosse degli eserciti da quella parte; ma chi può farsi garante, lungi dal teatro della guerra, di simili previsioni, che da un momento all'altro possono essere smentite dalla sopravvenienza di nuovi casi?

Sui fatti di Parigi regna una grande incertezza: si torna peraltro a dire che le provvigioni della città sono meno scarse di quanto generalmente si crede.

— I tedeschi incendiarono 25 case di Harey villaggio a 13 chilometri da Mezieres; perchè furono ivi attaccati dai franchi tiratori.

— Dalle notizie ufficiali che giungono a Berlino da Versailles rilevasi che quasi tutte le forze disponibili del Governo francese sono concentrate tra Blois, Tours e Orléans. Ove fossero sconfitte ripiegherebbero su Lione, che è fortificata e approvvigionata.

— Corrispondenze da Berlino dicono che l'irritazione dei Tedeschi verso la Francia cresce ogni dì più. La ostinata ed eroica resistenza dei francesi li infuocò. Qualsiasi condizione di pace non par loro abbastanza grave. V'ha di quelli che vorrebbero che, nello stipulare la capitolazione di Parigi, gli assediati pretendessero che il Governo della difesa nazionale cedesse loro, in un colloquio capitale, tutta la Francia!

— Diceasi che dalla Germania continuino a partire masse di armati per la Francia. Siccome il prolungamento della guerra va destando in quei paesi una inquietudine che potrebbe essere pericolosa, pare che a Berlino siasi deciso di farla finita con un gran colpo. Si riuscirà? Taluni ne dubitano, vista la disperata risoluzione del popolo francese di protrarre anche all'infinito una guerra di partigiani, e adesso anche Parigi.

— Sembra che la strage degli ultimi combattimenti ad Orléans e a Parigi sia molto più terribile di quanto fu annunziato dai primi telegrammi.

— I particolari dati dai giornali francesi e dalle corrispondenze parigine sulle ultime battaglie, dimostrano che soprattutto i marinai diedero prova di straordinario eroismo. Del resto i generali durarono fatica a trattenere nel loro slancio anche le altre truppe, le guardie mobili e la stessa guardia nazionale.

— Leggesi nel Wanderer del 5:

«La fortezza di Phalsburg, dopo essere stata investita strettamente sine dal 19 novembre, incominciò ad essere bombardata il 24. L'artiglieria di fortezza renana è in attività con 67 cannoni, ed il fuoco è tanto energico, che al corpo d'investimento (71. reggim. della landwehr) sembra d'essere sotto una pioggia di granate e di bombe. Non si crede che la fortezza resista a lungo.

— Il giorno 2 i garibaldini respinsero con valore da Autun le truppe del generale Werder.

ATTI UFFICIALI

2 dicembre.

Due decreti relativi alla ripartizione dei fondi straordinari accordati ai Ministeri della guerra e della marina;

Un decreto che estende alla provincia romana il titolo IV della legge 13 novembre 1859 riguardante l'istruzione tecnica di secondo grado, nonchè i decreti relativi agli insegnamenti di marineria mercantile e il regolamento per l'istruzione industriale e professionale;

Un decreto che modifica gli articoli 4, 6 e 7 dello statuto della Banca Nazionale Toscana;

Un decreto che estende alla provincia romana da aver vigore contemporaneamente al Codice di Commercio il decreto 10 dicembre 1865 che contiene disposizioni transitorie per l'applicazione del Codice medesimo;

Un decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 11 agosto 1870, allegato M.

Un decreto che estende alla provincia romana, da aver vigore col 1° aprile 1871 le leggi e i decreti riguardanti le tasse di registro, le tasse di bollo, le tasse sulle assicurazioni, e società straniere, le tasse sui redditi di manomorta le tasse ipotecarie e disposizioni sugli uffici delle ipoteche, la tassa sulle concessioni governative e sugli atti amministrativi, la tassa sulle carte da giuoco, e le disposizioni modificative delle leggi e dei decreti suocennati;

Un decreto che estende agli impiegati i quali perdettero per causa politica l'impiego sotto il cessato governo pontificio il decreto 26 settembre 1860 pubblicato nell'Umbria su questa materia: Disposizioni nel corpo sanitario militare e nel corpo d'intendenza militare.

3 dicembre

R. decreto 16 novembre, n. 6037, che mantiene al comune di S. Agnello la qualifica di chiuso per la riscossione dei dazi di consumo.

R. decreto 3 dicembre, n. 6061, che pubblica le disposizioni per la esecuzione nella provincia romana della legge sull'ordinamento giudiziario.

R. decreto 3 dicembre, n. 6062, che pubblica nella provincia romana, con alcune modificazioni, il R. decreto 30 novembre 1865, n. 2067, contenente disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice di procedura penale.

Regolamento per l'esecuzione della legge 11 agosto 1870, n. 5784, alleg. M. R. decreto 3 dicembre, n. 6055, che

pubblica nella provincia romana, con alcune aggiunte e modificazioni, il regio decreto 30 novembre 1865, n. 2600, contenente disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice di procedura civile.

R. decreto 25 novembre, n. 6060, che pubblica nella provincia romana la legge del 21 agosto 1862, n. 793, per la vendita dei beni demaniali insieme col relativo regolamento n. 812.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Elenco dei membri delle Commissioni provinciali comunali consorziali per le imposte dirette per l'anno 1871.

(Continuaz. vedi num. ant.)

Commissione consorziale di Campodarsego

PRESIDENTE. Cecchini Teobaldo. Delegato effettivo.

VICE PRESIDENTE. Dandolo Stef. Idem.

Fofani dott. Luigi. Idem.

Basini Ferdinando. Delegato suppl. Celeste Girolamo. Idem.

Paccanaro Cesare. Idem.

Commissione Consorziale di Camposampiero.

PRESIDENTE. Ziller nob. Alessandro, R. Pretore. Delegato effettivo.

VICE PRESIDENTE. Guarnieri ing. Giuseppe. Idem.

Tentori Aristide. Idem.

Calvi dott. Federico. Delegato suppl. Billota Antonio. Idem.

Macola dott. Ladislao. Idem.

Commissione Consorziale di Cittadella.

PRESIDENTE. Garagnini nob. Francesco, Delegato effettivo.

VICE PRESIDENTE. Tombolan Fava dott. Giuseppe. Idem.

Arrigoni Gio. Lorenzo. Idem.

Foriani Pietro. Delegato supplente. Parisotto Giuseppe. Idem.

Manari Gio. Antonio. Idem.

Commissione Consorziale di Conselve.

PRESIDENTE. Rigoni Valentino. Delegato effettivo.

VICE PRESIDENTE. Piacentini dott. Giovanni. Idem.

Schiavari Girolamo. Idem.

Dal Mato Luigi. Delegato supplente. Zanellato dott. Antonio. Idem.

Mandrizzato Angelo. Idem.

Commissione Consorziale di Este.

PRESIDENTE. Fabris Rinaldo, R. Pretore. Delegato effettivo.

VICE PRESIDENTE. Melati Antonio. Id. Pedrazzati dott. Marino. Idem.

Cappello Antonio. Delegato supplente. Dall'Oglio dott. Carlo, Agg. Pret. Id.

Ventura dott. Antonio. Idem.

Commissione Consorziale di Gazzo.

PRESIDENTE. Lorenzi Girolamo. Delegato effettivo.

VICE PRESIDENTE. Rizzato Emilio. Id. Negri nob. Marcello. Idem.

Marabesini Domenico. Deleg. suppl. Busato Pietro. Idem.

Pedrazza Giovanni. Idem.

Commissione Consorziale di Legnaro.

PRESIDENTE. Sandri dott. Giambattista. Delegato effettivo.

VICE PRESIDENTE. Vicentini Cesare. Id. Graziani dott. Isidoro. Idem.

Vedovato Luigi. Delegato supplente. Sinigaglia Silvestro. Idem.

Bozzolan Angelo. Idem.

Commissione Consorziale di Luzzo Atestino.

PRESIDENTE. Rezzadore Carlo. Delegato effettivo.

VICE PRESIDENTE. Marin Girolamo. Id. Balletto Luigi. Idem.

Toffoli Antonio. Delegato supplente. Sinigaglia Antonio. Idem.

Commissione consorziale di Maserà

PRES. Sambonifacio cav. Milone, delegato effettivo.

VICE PRES. Valentini Pietro. Idem.

Battin Giuseppe. Idem.

Volcan Nicolò, delegato suppl.

Mussato Giovanni. Idem.

Tofani Felice. Idem.

Commissione consorziale di Merlara

PRES. Pomello Francesco, del gsto effettivo.

VICE PRES. Crema Gio. Batt. Idem.

Bulgarelli Celio. Idem.

ULTIME NOTIZIE

Nella seduta parlamentare di ieri si procedette alle votazioni per la elezione dei vice-presidenti, segretari e questori della Camera.

Il risultato per la elezione dei vice-presidenti fu il seguente:

Schede 262.
Mordini ebbe voti 137 — Pisanelli 135 — Chiaves 129 — Restelli 126 — Mancini 94 — Coppino 93.

Gli onor. Mordini e Pisanelli furono proclamati vice-presidenti.

Si farà il ballottaggio fra gli ultimi quattro. Si conoscerà oggi il risultato delle altre votazioni.

Fu già da noi annunziato che il signor Minghetti fu a Pest a prendere congedo dall'imperatore prima di partire per l'Italia. Stando al Lloyd di Pest il signor Minghetti avrebbe avuto anche un'altra missione. Ecco ciò che esso scrive:

Il trattato di pace concluso il 3 ottobre fra l'Austria e l'Italia contiene, oltre agli articoli sulla cessione di Venezia e l'assunzione del Monte Veneto e della quota di debito pubblico da parte dell'Italia, una serie di disposizioni concernenti diritti privati. Così l'articolo 22 assicurava ai principi ed alle principesse della Casa imperiale le loro proprietà private esistenti in Italia, e di molte domande di compensi e d'indennizzi per parte di privati, riservata la decisione a tempi posteriori.

La natura dell'argomento e le difficoltà che offerivano casi spesso molto assai complicati fecero sì che i negoziati in via diplomatica e giuridica andavano assai per le lunghe, e non sono ancora oggi condotti a termine.

Ad accrescere le difficoltà contribuiva il fatto che parte dei negoziati avevano luogo a Vienna e parte a Firenze.

Negli ultimi tempi si è manifestato quindi il desiderio di venire ad un componimento amichevole.

Il Governo italiano, assecondando i voli dell'Austria, ha acconsentito che tutte le questioni pendenti siano risolte in via sommaria nella sede dell'imperiale e regio Governo.

A quest'oggetto è arrivato a Pest il rappresentante italiano, sig. Minghetti, ed in pari tempo giungevano i consiglieri aulici del Ministero degli esteri, De Vesque e De Salzman, incaricati specialmente della faccenda.

(Fanfulla)

Dirette notizie da Londra confermano la notizia della *Neue freie Presse* che l'istmo di Suez sia per essere acquistato da una compagnia di capitalisti inglesi.

Il contratto non è ancora stipulato, ma ne sono già stabilite le condizioni.

È da oltre due mesi che i negoziati erano stati aperti tra il sig. Lesseps ed alcuni banchieri di Londra.

(Opinione)

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

MONACO, 7. - Il generale bavarese Stephan ferito ad Orleans, è morto.

COSTANTINOPOLI, 7. - Kiprisli Mehemed Pascià diverrebbe Gran Visir. Ignatieff appoggia questa nomina essendo Kiprisli partigiano dell'alleanza russa.

STUTTIGARD, 7. - Le perdite della divisione wurtemberghese nei combattimenti del 30 novembre e del 2 e 3 corrente ascendono a 13 ufficiali e 268 sotto-ufficiali e soldati morti, e 47 ufficiali e 1345 soldati feriti: un uf-

ficiale e 354 soldati scomparsi; furono perduti 148 cavalli: i wurtemberghesi fecero 1400 prigionieri fra cui 34 ufficiali.

VERSAILLES, 5. - Un dispaccio del Re di Prussia dice: Avemmo dinanzi a Vincennes tre sanguinosi combattimenti, ove i villaggi furono alternativamente presi e ripresi, finché il nemico ritrossi, senza essere attaccato. Le nostre perdite sono grandi, specialmente quelle del 2° Corpo e del corpo Wurtemberghese. Le perdite Sassoni non sono così considerevoli.

BASILEA, 6. - Molhouse continua ad essere occupata. Furono installate le amministrazioni prussiane. È continuo il movimento dei Tedeschi.

In seguito ad un tentativo di sviamento della ferrovia di Dornach, i Prussiani inflissero a Dornach una multa di 25,000 franchi, e ordinarono che ogni convoglio debba essere accompagnato dai notabili del luogo.

TOURS, 7. - Hasi da Parigi 4: Lo spirito dell'armata operante fuori di Parigi è eccellente.

Ferry fece appello ai Parigini affinché ricevano nelle loro case i convalescenti e i feriti il cui stato non richiede cure costanti all'ospedale.

Trochu sopprime provvisoriamente il servizio postale delle truppe che occupano i posti avanzati.

In seguito ai combattimenti del 30 e del 2 furono condotti a Parigi molti prigionieri.

I Prussiani costruiscono alla Malmaison opere offensive formidabili. Credesi che una parte dell'armata del Principe Federico Carlo abbia preso parte alla battaglia di Villers del 2. Le truppe tedesche impegnate sono calcolate a 120 mila uomini.

Il Governo spedì un indirizzo a Trochu esprimendo viva riconoscenza a lui, a Ducrot e all'esercito per la condotta eroica nelle giornate del 30 e del 2.

Il conte Neverlee aiutante di Trochu fu ucciso nel combattimento di Villers.

BERLINO, 7. - Dicesi che oggi incomincerà il bombardamento dei forti di Parigi.

Notizie prussiane fanno ammontare le perdite dei Prussiani nei combattimenti dinanzi a Vincennes a parecchie migliaia di uomini.

Dopo la presa di Thionville l'amministrazione della Lorena tedesca fu completamente organizzata.

VIENNA, 7. - La *Neue Presse* annunzia che verrà qui contratto un prestito francese.

Credesi infondata la notizia che la *Presse* ha da Costantinopoli che l'Inghilterra abbia proposto quale base della conferenza la libertà del Mar Nero, e che le potenze e la Porta abbiano accettato tale proposta.

WASHINGTON, 6. - *Unione* - Bank domandò di fondare a Fiume una società di navigazione transatlantica sotto la garanzia del governo ungherese collo scopo di esportare specialmente farine pel Brasile e per la America Meridionale.

VERSAILLES, 6. - Distaccamenti del 7° Corpo respinsero il 4 una brigata francese dinanzi a Rouen: dicesi che alcuni ufficiali e 400 soldati siano fatti prigionieri, e un cannone preso: il 5 altro combattimento vittorioso sulla nostra ala destra, in seguito al quale il nemico abbandonò Rouen, che fu occupata dai nostri. Nelle trincee abbandonate furono trovati 8 grossi cannoni.

SCHWERIN, 7. - Un dispaccio del granduca di Mecklenburgo annunzia che le perdite della sua armata nei combattimenti del 2 al 4 ascsero a 3200 uomini. Il nemico ebbe 2000 morti, 14000 prigionieri.

VERSAILLES, 6. - Un dispaccio del Re alla Regina: Presso Orleans abbiamo fatti oltre 10,000 prigionieri, si presero 77 cannoni, 4 scialuppe cannoniere. Treskow prese d'assalto Gidy, Janvry, Pruns e la ferrovia fortificata. Occupò verso mezzanotte Orleans. Manteuffel occupò oggi coll'8° corpo Rouen.

TOURS, 7. - Nella battaglia sotto Parigi, del 2, tutti i capi battaglioni Ile et Vilaine e molti ufficiali furono uccisi.

MONTBELIARD, 6. - I Prussiani continuano ad attaccare vivamente Belfort, che difendesi valorosamente facendo subire al nemico grandi perdite.

MANS, 7 sera. - Un pallone reca le seguenti notizie da Parigi: Lo spirito della popolazione diviene sempre più energico. Nessun fatto militare importante dopo venerdì.

Moltke scrisse ieri a Trochu annunziandogli che l'armata della Loira venne disfatta, ed offrandogli un salvacondotto per verificare questo fatto. Il Governo rispose ricusando il salvacondotto. Un proclama del Governo facendo conoscere questi fatti soggiunge: supponendo questa notizia anche esatta, non ci toglie il diritto di contare sopra un grande movimento della Francia che accorre in nostro soccorso, e non muta per nulla le nostre risoluzioni, i nostri doveri che riassumonsi nella parola combattere.

Il generale Renault è morto in seguito a ferite.

Gli aeronauti confermano che nelle giornate del 2 e 3 l'armata francese riportò un grande successo. Essi udivano stanotte un vivo cannoneggiamento al Sud di Parigi.

FIRENZE, 8. - La maggior parte della commissione delle Cortes parte stamane alle ore 11 1/2 con convoglio reale per Torino, a complimentare la Regina di Spagna.

TOURS, 7. - In seguito alla nomina della Commissione d'inchiesta sullo sgombero d'Orleans, Aurelles rassegnò il comando in capo; ricusò il comando Carentan in causa dello stato di sua salute.

Bourbaki ha il comando di due corpi in luogo di uno. Pallières ha il comando del centro. Nessun nuovo comandante in capo fu ancora nominato. Nessuna notizia di operazioni dei Francesi o dei tedeschi dopo lo sgombero d'Orleans. Il giornale *La France* calcola a 10 mila uomini il corpo prussiano sulla riva sinistra della Loira.

BERLINO, 7. - Il Parlamento adottò nella seconda lettura i trattati col Baden, Assia e Wurtemberg, respingendo tutti gli emendamenti.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. - Questa sera si rappresenta l'Opera *Il Trovatore* del maestro Verdi. - Ore 7 1/2.

NOTIZIE DI BORSA

Vienna	—	—	5 dicembre 6
Mobiliare	. . .	249 75	247 80
Lombarde	. . .	179 50	178 80
Austriache	. . .	387	383
Banca Nazionale	. . .	731	729
Napoleoni d'oro	. . .	9 88	9 91
Cambio su Parigi	. . .	—	—
Cambio su Londra	. . .	122 75	123 10
Rendita austriaca	. . .	64 60	65 50
Berlino	—	—	6
Austriache	. . .	150 3/4	205
Lombarde	. . .	98	98 1/8
Mobiliare	. . .	136	136 1/2
Rendita italiana	. . .	54 3/4	54 1/8

BARTOLOMEO MOSCHIN gerante respons.

Nell'Antica Offelleria A. BRIGENTI a S. Clemente N. 212 trovansi grande assortimento **Paranoni** provenienti dalla più rinomata fabbrica di Milano.

PREMIATA FABBRICA DI VELLUTI ED ALTR. MANIFATTURE IN SETA DOMENICO RAISER e FIGLIO Ponte Tadi N. 5202

Trovansi in pronto una quantità di Velluti di seta a prezzi convenientissimi all'ingrosso ed al minuto. Prende commissioni di damaschi ed altre manifatture in seta, per la fabbrica che tiene in Udine. 21-554

7-652

LEZIONI DI Francese e Inglese anche a domicilio DIRIGERSI alla Signora DEKKER Via Torresin, 2334 A

2) Estrattodi un articolo dello «*Stöcke*» di Parigi.

«Il governo inglese ha decretato una ricompensa ben meritata di 125,000 fr. (5,000 lire sterline inglesi) al signor «dottore Livingston» per le importanti scoperte da lui fatte in Africa. Questo celebre esploratore, che ha passato sedici anni tra gli indigeni della parte occidentale di questo paese (Angola), ha comunicato alla Società Real-interessantissimi e curiosissimi ragguagli sopra le condizioni morali e fisiche di queste popolazioni fortissime, e favorite dalla natura. Nutrendosi della più benefica pianta del salubre loro suolo — «la *Revalenta*» (premiata all'Esposizione di Nuova York nel 1854), esse godono di una perfetta esenzione dai mali più terribili all'umanità; la consunzione (tisi), tosse, asma, indigestioni, gastrite, gastralgia, canore, stitichezza e mali di nervi, sono ad essi compiutamente ignoti.» — Barry Du Barry e C. 2 via Oporto e 34 via Providenza a Torino. La scatola del peso di 1/2 libbra fr. 2.50; 1 libbra fr. 4.50; 2 libbre fr. 8; 5 libbre fr. 17.50; 12 libbre fr. 36; 24 libbre fr. 65. La *Revalenta al Cioccolato* in Polvere ed in Tavolette agli stessi prezzi, dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito nutritivo tre volte più e la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. (Brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra). — Vedere il nostro Annunzio.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Portogruaro: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Commessati — Venezia: Pisoni, Stazcar, Zamproni, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggliatto — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nico dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalle Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA. *Sistema Galliani*, preparati con lana e non con cotone siccome i provenienti dall'estero, i quali producono il nocivo effetto di infiammare il piede: mentre il suddetto sistema, se al calcagno, alle dita al dorso od in qualche altra parte del piede si manifesta callosità, occhi di pernice od altro incomodo, applicandovi dapprima la Tela all'Arnica, indi sopponendovi il paracallo, al terzo giorno, giusta l'istruzione vi si applica nuova Tela all'Arnica praticandovi nel mezzo del Disco un foro un poco più grande del sovrapposto paracallo, il quale si inumidisce di nuovo con saliva, e avuto cura che i buchi si della tela che dei paracalli si trovino precisamente dirimpetto, si vedrà che dopo la terza applicazione della tela, il callo rinchiuso nella nicchia del paracallo a poco a poco si solleva dalla cute per la proprietà dell'Arnica che toglie qualsiasi infiammazione, e allora con bagnar caldo lo si snida dalla radice, e coll'unguento si distacca. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per pel scatola. L. 2.50 alla scatola Paracalli o-tangolari, L. 2.50 gli ovali. — Farmacia Galliani, Via Meravigli, 24.

Si vende in PADOVA alle farmacie bertoli Ferdinando, Gasparini, Zanetti, It quella dell'Università e nel magazzino droghe Pi-neri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. A Bassano, Fabris e Baldassare. A Mira, Roberti Ferdinando. A Rovigo, Castagnoli e Diego. A Legnago, Valeri. A Treviso, Zanetti e Zinini. A Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci. A Baia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie di Veneto. 5-3

Crivellari Biagio, delegato suppl. Faccio Andrea, Idem. Bertoldi Giovanni, Idem. Commissione consorziale di Monselice PRES. Malipiero Giuseppe, aggiunto della regia Pretura, delegato effettivo. VICE PRES. Burgo Carlo, Idem. Costantini Luigi, Idem. Grizzi Giacomo, deleg. suppl. Fiorini Giuseppe, Idem. Martini Domenico, Idem. Commissione consorz. di Mestrino PRES. Guizzo Valentino, deleg. effett. VICE-PRES. Meneghini Carlo, Idem. Marzari Natale, Idem. Ometto Sante, deleg. suppl. Gobbo Sebastiano, Idem. Tommasini Gio. Batt. Idem. Commiss. consorziale di Ospedaletto Euganeo PRES. Morassutti dott. Francesco, delegato effett. VICE PRES. Lovo Vincenzo, Idem. Garbini Antonio, Idem. Marchiori Domenico, deleg. suppl. Santi Luigi, Idem. Argenton Giovanni, Idem. Commiss. consorz. di Piassola sul Brenta PRES. Tesorari Luigi, delegato effett. VICE-PRES. Meloni Valentino, Idem. Scalco Francesco, Idem. De Lucchi Luigi, deleg. suppl. Busetto Domenico, Idem. Zgijotti Antonio, Idem.

(Continua)

Teatro Garibaldi. - Questa sera si chiude la stagione d'opera col *Trovatore*. Negli intermezzi sarà nuovamente ripetuto il duetto della contessa d'Amalfi; e la signora Bellariva canterà pure l'aria della stessa opera: *Io son la Farsalla*.

La signora Luigia De-Fanti canterà l'aria dell'opera: *Tutti in Maschera*. E il cronista sente il debito di dare un simpatico addio a tutti gli artisti di questa brava compagnia colla speranza di presto rivederli su queste scene.

Compagnia drammatica. - È pubblicato l'avviso per un corso di rappresentazioni che saranno date al Teatro Garibaldi dalla Com. agenzia posta sotto la direzione della signora Giuseppina Bozzo. L'elenco degli artisti promette bene: ci lusinghiamo quindi che le loro fatiche sieno coronate di successo.

Furti. - L'altra notte furono perpetrati alcuni furti di non grave entità in alcuni negozi. Ci si dice che l'autorità abbia buono in mano per scoprire le fila di questi fatti, che da qualche tempo si vanno ripetendo con una certa frequenza.

Teatro Concordi. - Carnovale 1870-71:

Compagnia di Canto. Prima donna soprano assoluta signora Rosina Fiorentini Marangoni. Prima donna contralto assoluta signora Elisa Gallimberti. Primo tenore assoluto signor Luigi Filippi Braschiani. Primo baritono assoluto signor Lorenzo Lalloni. Primo basso profondo assoluto signor Gaetano Cesari. Per prima Opera si darà la *Celinda* del maestro cavaliere Errico Petrella.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA 9 dicembre A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 11 m. 52 s. 32,0 Tempo medio di Roma ore 11 m. 54 s. 39,1 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

7 Dicembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill.	747,7	746,6	746,0
Termometro centigr.	- 1°,8 + 3°,4	+ 2°,5	
Direzione del vento	n	n2e	ne
Stato del cielo . . .	nu-	nu-	nu-
	volo	volo	volo

Dal mezzodi del 7 al mezzodi del 8 Temperatura massima = + 3,8
» minima = + 4°,1
ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. del 7 m. 12 alle 9 a. del 8 m. 9,4

N. 169 1-691
Si previene, che entro il mese di dicembre p. v. è da pagarsi il gettito 1870
Mon. elice 29 novembre 1870.
IL PRESIDENTE
B. Maldura

AVVISO
Presso il sottoscritto commissario giudiziale del componimento amichevole di Giuseppe Favero di Padova vengono invitati i di lui creditori ad insinuare in iscritto entro 30 giorni da oggi le loro pretese da qualsiasi titolo derivanti, sotto le comminatorie del § 23 della legge 17 dicembre 1862.
Padova, 7 dicembre 1870
D. ANTONIO BONA notaio
2-689

DA VENDERE

una macchina idrofora a cavallo, tanto a due come a 3, a 4 cavalli, per l'acquisto rivolgersi a persona incaricata presso l'avvocato Leonarduzzi Piazza Garibaldi.
2-683

CERONE AMERICANO LA PRIMA TINTURA del Mondo per Unguento CAPELI e BARBA
Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dall'inventori fratelli BIZZI.
ogni pacco L. 1.50
Deposito in PADOVA presso Degliuti Gactano Parucchiere all'Università

Conservazione, riproduzione ed abbellimento del corpo umano!
mezzi privilegiati e garantiti genuini.
Olio di Chtuachina del d. Hartung; per conservare ed abbellire i capelli in bottiglie, ad it. lire 2 e 10 cent.
Sapone di erbe pel dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a italiane lire 1.
Spirito aromatico di Corona del dott. Béringuer, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 lire.
Pomata vegetale in pezzi del d. Liales, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a L. 1 e 25 cent.
Sapone balsamico d'olive per lavare la più delicata pelle di donna e di ragazzi; a 85 cent.
Tintura vegetale per la capellatura, del d. Béringuer, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a L. 12 e 50 cent.
Pomata di erbe del dott. Hartung, per ravvivare e rinverire la capellatura; a lire 2 e 10 cent.
Pasta Odontalgica del dott. Suin de Boutnard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1 e 70 cent. e a centesimi 85.
Olio di radice d'erbe del d. Béringuer, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a L. 2 e 50 cent.
Docci di erbe pettorali del d. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto; a L. 1:70 ed a cent. 85.
Tutte le sopradette specialità si vendono genuina a Padova esclusivamente presso Pianeri e Mauro farmacia reale, e presso Guerra, profumerie via s. Carlo e via Debite.

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI
Non più CAPELLI BIANCHI
MÉLANOGÈNE
TINTURA PER ECCELLENZA
Di DIQUEMARRE ainé, di ROUEN
Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcuna odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.
Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47
Deposito a Parigi, rue d'Angouleme, 24.
Prezzo L. 6.
Deposito centrale e vendita presso l'Agente di D. Mondo, via dell'ospedale, N. 5, Torino e dai principali farmacisti e profumieri. - Spediziona in provincia contro vaglia postale.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR
autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia
Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale.
Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'odio, quando se ne ha preso troppo.
Il vero Rob del Boyveau Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.
Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. - Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Bertoldi, Roberti e nelle principali farmacie.
21-388

Olio Kerry
infallibile per la sordità
Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sott. os. ritt., constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.
La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.
Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auritorie si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditivo non manchi di una delle sue parti.
Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galeani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.
A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galeani, Milano.
Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.
Troppe amarezze e disinganni doveti provare per le contraffazioni già netate del mio Kerry, lo intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.
Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galeani, Via Meravigli, Milano. Dott. A. CERRI
Prezzo dell'Opera lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali. Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale, Prezzo dell'Opera lire 2. 5.
DIFFIDA
È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde velano apporre la firma autografa del sottoscritto.
O. Galeani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.
Si vendono in Padova dalle Farmacie ROBERTI ZANETTI, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI ZANETTI e nel Magazzino di droghe PLANERIE MAURO, - A VICENZA, Farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabria e Baldassarre - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diago - Lagnago, Valeri; - Treviso - Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia di drogheria di Domenico Paulinai - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto.
25-81

ÉTABLISSEMENT FONDÉ EN 1835
15 MÉDAILLES POUR SUPÉRIORITÉ
CHOCOLAT-LOUIT
Véritable Chocolat de Santé
LOUIT FRÈRES & Co
Fournisseurs de S. M. l'Empereur
BORDEAUX
Etabli à Bordeaux depuis bientôt 40 ans, la Maison Louit frères & Co s'est consacrée à la fabrication des Chocolats; c'est surtout au point de vue de l'hygiène et de la santé qu'elle a introduit dans cette industrie des réformes et des améliorations universellement appréciées.
Exempt de toute falsification, préparé avec des soins minutieux d'après les plus saines traditions et les meilleurs procédés de la fabrication espagnole, le Chocolat-Louit, recherché pour ses propriétés balsamiques, est exclusivement composé de cacao et de sucre de choix.
15 récompenses de premier ordre décernées au Chocolat-Louit pour son mérite reconnu et le Brevet de fournisseurs de S. M. l'Empereur.
Dépôt dans les principales Maisons de France et de l'Étranger.
Si vende presso i droghieri: Taboga Giuseppe, all'Angelo; dal Zio fratelli, alla Zuoca; Dalla Baratta Lorenzo, ai Portici alti ed al Municipio; G. Gottardi via Turchia; G. B. Milani; Pollini Antonio e Bettio Antonio.
5-471

20,000 e più Guarigioni ottenute
INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggiani, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini.
Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti col nome di Blenoree e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e la leucorrea in generale.
Per sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merco quest'acqua dire: Non più mal Venereo
Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto.
62-132

NON PIU' MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA
(Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonie, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colorii, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodanza di carni ai più stremati di forza.
Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e costruisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.
Estratto di 73,000 guarigioni
Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.
Cura, n. 68,184.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vescichia, né il peso dei miei 84 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed ancoe lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. PISTRO CASTELLI
Dedicalamento in teologia ad arciprete di Prunetto.
Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.
Cura n. 71,160.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni pù da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturna insonnia e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domesico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti tranquilla, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.
ATANASIO LA BARBERA
Montona, Istria
I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.
FERR. KLAUSMANNS, medico del distretto.
Cura n. 81,456
Berlino, 6 ottobre 1866.
Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.
DOTTOR D'AVANSTRIN
(Membro del Consiglio sanitario Reale).
La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 58; 12 chil. fr. 63.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento d'orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tante a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo
FRANCESCO BAIONI, sindaco.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE ed in TAVOLETTE
(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)
Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.
FRANCESCO BAIONI, sindaco.
In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 3.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.
BARRY DU BARRY & Co., 2 Via Operetta TORINO

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. - Varascini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zanini, Zanetti - Tolmezzo: Giuseppe Chiozzi farm. - Udine: A. Filipuzzi, Commessati - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinai, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Boggio - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre - Belluno: E. Forcellini - Feltrina: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Ciochetti, L. Dismutti.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.
PILLOLE DI HOLLOWAY.
Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo.
Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema.
Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommatamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.
UNGUENTO DI HOLLOWAY.
Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conoscitissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.
Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola e vasi presso il medesimo autore il professor HOLLOWAY, Londra, Strand n. 244 - Firenze, F. Pieri, - Napoli, Pivotta e Comp. - Milano, Bertarelli G. di Tommaso - Torino, L. F. nonsani - Genova G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, C. Bonarria - Savona, Albegan, - Trieste, J. Scramallo.
187-17
ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO
L'OPERA del prof. D. TURAZZA
Trattato d'Idrometria
O D'IDRAULICA PRATICA
Prezzo Lire 10.
Padova, 1870. Presso tip. Sacchetto.